

# Capitali in lotta per i Giochi del 2012

**IL 6 LUGLIO A SINGAPORE** i potenti membri del Cio decideranno la città che ospiterà le Olimpiadi del 2012. Dopo la valutazione dei dossier sono rimaste in gara 5 grandi capitali (in ordine alfabetico): Londra, Madrid, Mosca, New York e Parigi. Dopo un anno e mezzo di caccia ai voti e un'intensa attività

diplomazia, si è arrivati alla volata finale. Parigi, dopo essere stata a lungo la favorita, ha perso quota soprattutto per il «no» francese alla costituzione europea, pur rimanendo la preferita dai bookmaker. New York sembra rassegnata alla sconfitta per via della boccatura finanziaria dello stadio olimpico e per il poco entusiasmo dei cittadini. Madrid, pur avendo un buon progetto, soffre la poca distanza da Barcellona '92. Mosca sa di non avere grandi chan-

ce e Londra, dopo un inizio abbastanza deciso, ha messo in campo tutta la diplomazia britannica risalendo al punto da insidiare la supremazia di Parigi anche nell'ultimo rapporto della commissione di valutazione del Cio. Il lungo lavoro coordinato da Nawal el Moutawakel, la prima donna araba a vincere una medaglia d'oro ai Giochi (400 ostacoli di Los Angeles '84), ha messo in evidenza che lo scontro finale potrebbe essere quello anglo francese. Cento sono gli aventi diritto al voto sui 123 membri del Comitato olimpico internazionale. Se, alla prima tornata, nessuno raggiunge la maggioranza assoluta, la città con meno voti viene eliminata. Questo comporta il ricollocamento dei voti dell'esclusa nel giro successivo, fino a che una delle candidate non conquista il 50,1%.

## Coe: «Londra si prepara Tutto a misura d'uomo»

di Novella Calligaris

**IL PRESIDENTE** del comitato promotore di Londra 2012 è un uomo con grande esperienza politica. Ma per il mondo dello sport Sebastian Coe è e sarà sempre

l'eroe degli anni 80, colui che dominava negli 800 e nei 1500 piani spesso entusiasmando il pubblico con duelli fratricidi con Steve Overt, amico nemico di tutta una carriera. Coe da due anni, cioè da quando ha accettato questa nuova sfida sportiva, sta girando il mondo macinando più chilometri di quando gareggiava, per convincere stampa, opinion leader, ma soprattutto i votanti che, più di ogni altra città, Londra ama e merita i Giochi olimpici. Lo abbiamo incontrato a Roma nella residenza dell'ambasciatore britannico Sir Ivor Roberts pieno di entusiasmo e armato dell'humour che lo ha sempre contraddistinto anche se fasciato a causa di una brutta ustione...

**Un attentato delle città rivali?** No, non scherziamo... Un incidente domestico, ho fatto tutto da solo con un bollitore rovente. Eppure mio padre mi ha insegnato fin da piccolo a stare lontano dalla cucina, mi diceva: «Seby non fa per te»... Aveva ragione, come sempre

**Che cosa l'ha spinto ad affrontare questa competizione fuori dalle piste di atletica?**

La validità del progetto innanzi tutto. Io sono a capo della candidatura dal marzo del 2004. Sono entrato dopo che il Cio ha espresso parere positivo sulla fattibilità. Io sono cresciuto nello sport, ho imparato tutto da mio padre, mi

ha allenato e non solo alle gare, ma alla vita. Lo sport fa parte della mia vita. Londra è la mia città e quindi il mio impegno in questo senso è più che naturale.

**Lord Sebastian Coe o Seby Coe. Chi prevale?**

Sono fondamentali entrambi. L'esperienza come atleta mi ha insegnato a lavorare duro per avere un risultato, a rispettare gli avversari sempre, fino all'ultimo metro, a non dare nulla per scontato... Anche se sei in testa puoi

«Stiamo puntando su un progetto che faciliti la vita degli atleti e che recuperi alla città varie zone degradate»

dire di aver vinto solo dopo aver tagliato il traguardo. L'esperienza politica mi ha completato, mi ha fatto capire anche le logiche al di fuori dei campi di gara e affinando la capacità di dialogo.

**Londra negli ultimi mesi ha conquistato molti consensi all'interno della Gran Bretagna e anche all'estero...**

È vero a gennaio del 2004 solo il 59% della popolazione del nostro paese era a favore dei Giochi, oggi secondo un sondaggio indipendente siamo oltre all'80%. Il comitato promotore ha innanzitutto dato seguito alle richieste della commissione di valutazione: la versatilità degli impianti sportivi ad esempio è un aspetto che abbiamo curato per non costruire delle cattedrali nel deserto, quindi tutti i luoghi di gara saranno predisposti in impianti già esistenti, nei nostri famosi parchi o in siti storici. Per il nuovo si terrà in alta considerazione



Sebastian Coe presidente del comitato organizzatore di Londra 2012 Foto di Toby Melville/Reuters

l'impatto ambientale. Il parco olimpico è previsto, unica città a proporlo, in una zona ad est di Londra oggi degradata con il recupero di aree urbane che rimarranno a beneficio dei cittadini. Da non trascurare poi l'impegno politico del nostro governo...

**Tony Blair è sceso in campo per sostenere Londra 2012...**

Certo, il primo ministro è al nostro fianco, si sta impegnando molto e ha coinvolto la politica e la diplomazia britannica a sostegno del progetto. Mister Blair sarà presente a Singapore il 4 e il 5 luglio, ma non potrà esserci il 6 - giorno della votazione - a causa della contemporaneità del G8 in Scozia. Anche la famiglia reale ha dato un importante apporto. Soprattutto con la principessa Anna, la quale, oltre ad essere

membro Cio, è stata atleta a Montreal '76 nell'equitazione ed è stata presidente della federazione internazionale di questo sport.

**Principi, politici ma non solo. Ci sono anche campioni popolari come David Beckham e Steve Redgrave?**

Sì, ovviamente gli atleti sono tutti coinvolti David Beckham tra l'altro è nato ed ha iniziato a giocare a pallone proprio ad est di Londra nell'area dove sorgerà il parco olimpico. Steve invece con le sue tante vittorie olimpiche nel canottaggio è presidente della commissione sport.

**Londra 2012 metterà gli atleti al centro del progetto...**

Assolutamente sì, sono loro i protagonisti e noi dobbiamo cercare di facilitare la vita prima e durante le gare. Chi partecipa alle Olimpiadi corona il sogno di una vita e, come organizzatori, abbia-

mo l'obbligo di permettergli di esprimersi al meglio. Per questo il parco olimpico è dentro la città, per questo tutti gli impianti sono raggiungibili in un massimo di venti minuti dal villaggio degli atleti.

**Il Cio pone sempre alle città candidate due domande chiave: perché e come?**

Perché lo sport è una parte profonda del nostro paese, della nostra storia. Oltre il 50% della po-

polazione è coinvolta nelle varie discipline come praticante, dirigente, allenatore o volontario. Perché Londra è una città giovane e amata dai giovani. È eterogenea, è tollerante e raggiunge tutto il mondo. Come? Nel rispetto dell'ambiente con strutture ed infrastrutture che siano in futuro utilizzabili dalla gente.

**Un'altra domanda frequente è "che cosa lascerete alla città"?**

È il grande tema in tutte le grandi manifestazioni. Io sporto di lasciare cultura, cultura sportiva ai giovani. In tempi dove il successo arriva con una presenza di sei minuti nei reality show è molto dura convincerli a lavorare per sei anni per conquistare forse una medaglia olimpica. Noi abbiamo una possibilità per riuscirci: entusiasmarli organizzando i Giochi.

«Abbiamo coinvolto Tony Blair, la famiglia reale e anche grandi star come Beckham e Steve Redgrave»

polazione è coinvolta nelle varie discipline come praticante, dirigente, allenatore o volontario. Perché Londra è una città giovane e amata dai giovani. È eterogenea, è tollerante e raggiunge tutto il mondo. Come? Nel rispetto dell'ambiente con strutture ed infrastrutture che siano in futuro utilizzabili dalla gente.

**Un'altra domanda frequente è "che cosa lascerete alla città"?**

È il grande tema in tutte le grandi manifestazioni. Io sporto di lasciare cultura, cultura sportiva ai giovani. In tempi dove il successo arriva con una presenza di sei minuti nei reality show è molto dura convincerli a lavorare per sei anni per conquistare forse una medaglia olimpica. Noi abbiamo una possibilità per riuscirci: entusiasmarli organizzando i Giochi.

«Abbiamo coinvolto Tony Blair, la famiglia reale e anche grandi star come Beckham e Steve Redgrave»

polazione è coinvolta nelle varie discipline come praticante, dirigente, allenatore o volontario. Perché Londra è una città giovane e amata dai giovani. È eterogenea, è tollerante e raggiunge tutto il mondo. Come? Nel rispetto dell'ambiente con strutture ed infrastrutture che siano in futuro utilizzabili dalla gente.

### I numeri

#### Progetti, miliardi e star d'eccezione

##### 24 MILIARDI DI EURO:

questa cifra messa sul tavolo per riportare oltre Manica i giochi olimpici (terza volta dopo le edizioni del 1908 e del 1948). Un budget elevatissimo per un progetto che prevede la costruzione di un enorme villaggio olimpico da 20mila posti letto e di un "Olympic Park" a est di Londra, nella zona di Stratford, a 7 minuti di treno dal centro cittadino. Il Parco ospiterà la maggior parte dei 28 sport olimpici e comprenderà, oltre ad uno stadio da 80mila posti, un centro acquatico, una pista da hockey, un velodromo, due piste da atletica ed un centro congressi.

##### GENNAIO 2004, LA CANDIDATURA:

Londra, assieme a Parigi, Madrid, Mosca e New York, è entrata a far parte della cinquina finale del Comitato Olimpico internazionale nel maggio del 2004 quattro mesi dopo la candidatura ufficiale. In quell'occasione l'ex mezzofondista Sebastian Coe (due volte medaglia d'oro olimpica sui 1.500) ha preso il posto di Barbara Cassani alla guida del comitato organizzatore.

##### LO SCANDALO TANGENTI:

Nel luglio 2004 la Bbc ha denunciato alcuni tentativi di corruzione ad opera del comitato londinese in favore di alcuni esponenti del Cio. Il comitato olimpico ha avviato una inchiesta interna al termine della quale ha sospeso il membro bulgaro Ivan Slavkov.

##### LO SPONSOR MANDELA:

«Non posso immaginare un posto migliore di Londra per tenere un evento che unisce il mondo, non ci sono città come Londra». Parola dell'ex presidente del Sud Africa e premio Nobel Nelson Mandela.



Asafa Powell con 9.77 nuovo record dei 100 metri Foto di Thanassis Stavrakis/As

**ATLETICA** Il giamaicano stabilisce il nuovo record dei 100 metri: 9'77"

## Powell, un lampo nella storia

### VOLEVA GIOCARE A CALCIO

ora è diventato l'uomo più veloce della terra. Asafa Powell ha fatto fermare il cronometro dello stadio di Atene sul crono record di 9'77". Nessuno aveva impiegato così poco tempo a correre 100 metri. Classe 1982, 1,90 per 88 kg, il nuovo re della velocità è giamaicano ed è partito in ritardo rispetto agli altri colleghi jet, preferiva i campi di pallone alle piste di atletica. Poi, complice la passione del fratello, sprinter di discreto valore, ha cominciato a correre e non si è più fermato fino a raggiungere il sogno di ogni velocista. Ieri Asafa ha abbassato di

un centesimo il 9'78" di Tim Montgomery del 14 settembre 2002, ma - travolto però dallo scandalo doping del laboratorio californiano Balco - del vecchio recordman restava solo il ricordo. Spinto dalla delusione olimpica (un anno fa ai Giochi di Atene Powell giunse «solo» 5° con 9'94"), Powell ha impostato un 2005 all'attacco. Poco più di un mese fa era volato in 9'84" sulla pista di Kingston e non si è perso d'animo nemmeno giovedì scorso quando, nonostante la pioggia battente, ad Ostrava si è fermato a un centesimo dalla migliore prestazione mondiale dell'anno.

Powell si allena spesso a Roma, allo stadio dell'Acquacetosa. E, frequentando i colleghi italiani, ha sviluppato due amori: la pizza e la squadra di calcio della Roma (si dice che sia grande ammiratore di Francesco Totti).

«Sapevo di poter battere il record e sono molto onorato di esserci riuscito, qui in questo stadio» ha detto il velocista ieri ad Atene ma c'è da scommettere che Asafa farà di tutto per fare bella figura anche nella "sua" Roma. La data è già fissata: l'8 luglio allo stadio Olimpico c'è il Golden Gala. E in pista una «stella in più»: l'uomo più veloce del pianeta.

fabio bolegnini / epleit

# strategie della tensione

l'ufficio affari riservati Vol. II



aldogiannuli  
a cura di vincenzo vasile  
i documenti che non  
dovevamo leggere.

In edicola con l'Unità

ARS 900 5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità

La ristampa del volume archivi non più segreti n.1 (edizione rivista e corretta) si può richiedere gratuitamente al servizio clienti SERED via Carolina Romani, 56 20081 Bresso (MI) tel 02/66505065 fax 02/66505712 fino ad esaurimento scorte.